



Il ricordo del passato con Romolo Plebani

ma convinta partecipazione di un'intera città che in esso vede rispecchiate le proprie orditure umane, storiche, etico-culturali e artistiche. Lo sa bene Romolo Plebani, uomo "municipale" nel senso più pieno e positivo del termine. Al suo profondo amore per la città, la sua storia e le sue tradizioni, al suo attaccamento appassionato alla Quintana si deve, con la preziosa collaborazione della Gold Art di Ascoli Piceno e dell'abile artigiano Ferrari Adelco di Martinsicuro, la cesellata riproduzione di un mirabile cimiero azzurro nella parte inferiore e con una cicogna dorata dal collo ricurvo in quella superiore. Trattasi di uno stemma della famiglia Forteguerra, scolpito in un blocco di travertino dell'austero Palazzo dei Capitani del Popolo e caratterizzato da una lunga iscrizione riguardante, appunto, il nobile pistoiese Giacomo Forteguerra. Questi fu eletto "difensor civitatis Esculi" tra il novembre del 1393 e l'aprile del 1391 nonché nella prima metà del 1393, quando ricoprì anche la carica di vice-podestà della nostra città. L'elmo, portato con autorevolezza e orgoglio dallo stesso Plebani, ha ben significato, nella straordinaria bellezza, un bisogno autentico di fedeltà ricostruttiva, la volontà di rifarsi al

passato per immergerlo nella realtà contemporanea e non offrirne, pertanto, un'immagine mummificata.

Il passato, insomma, come immenso tesoro da scoprire. Al riguardo, viene da pensare alle seguenti parole di Gersenzan, storico della letteratura: "A voi sembra che l'oblio liberi e favorisca la vita, mentre la memoria della cultura asservisce e uccide; io affermo il contrario. Parlo di una via verso l'alto e voi mi dite che le ali dello spirito sono diventate pesanti e non sanno più volare".

Purtroppo, sono molti a pensare che la società in cui viviamo non abbia bisogno della storia per definire se stessa. Plebani e gli altri summenzionati ci hanno voluto ricordare, invece, che se il passato si allontana sempre più dal nostro orizzonte, e come tradizione vivente o ricordo perde la sua presa, sta a noi farlo riaffiorare dalla dimenticanza, rispettandone l'alterità. Sta a noi impedire che nella nostra fragile memoria si posi una coltre di polvere. Di quest'ultima Primo Levi ha così scritto in una poesia del 1984: "...vela e nega/Oblitera nasconde e paralizza/Non uccide, ma spegne". (Riproduzione riservata)

Serena D'Isidoro

Nel torneo cavalleresco della Quintana 2008, all'ascolano e allo spettatore occasionale è stata regalata una suggestiva e meravigliosa chicca che ha contribuito ad allietare i nostri occhi e, soprattutto, a farci fare delle attente riflessioni di cui vogliamo rendervi partecipi. La Quintana, come è noto, è una manifestazione in cui sembra quasi che l'aleggio medievale smonti dall'ibernazione per abbracciare le "rue", aggraziare il suono delle campane e spolverare i guizzi campanilistici sepolti nella polvere dei secoli. Uno spettacolo che non è recita

HOTEL ★★★
RISTORANTE

Remigio I°



S. Giacomo - Monte Piselli (TE) Tel. 0861 930123 a 1150 metri s.l.m.

